

SWEXTRA LIBRI

DI CARLO ANNESE

IN ONORE AI DIFFIDATI

L'ULTRA METÀ DEL CIELO

Una donna. Il suo punto di vista particolare. Su curve, scontri fisici ed estremismi. Senza idealismi



ERA SERIE B
Una ragazza tra gli ultras del Treviso durante Treviso-Juve 0-1 del 2006.

Niente coltelli, niente spaccio di droga. Soprattutto nessuno spiffero dal mondo esterno: "Le cose ultras si risolvono tra gli ultras". Così, per raccontare le curve del calcio, per aggirarne la diffidenza verso chi prova a interpretarlo da fuori con qualche preconcetto, non c'è altro modo che farne parte. Elisa Davoglio, giovane poetessa, voleva scrivere un reportage sul tifo, ma ha sbattuto contro un muro di gomma. «Nessuno voleva parlare con me. Pensavano che anch'io cercassi conferme all'equazione "ultra uguale delinquenti"». Ha scelto, allora, la forma del romanzo, quasi un noir ispirato a fatti veri e personaggi che di fiction hanno solo il nome. Con un punto di vista particolare, quello di una donna, e uno stile

molto diretto, che le consente di descrivere questo fenomeno senza criminalizzarlo, ma nemmeno idealizzarlo, sollecitando una riflessione profonda. Atala, un'aspirante ballerina, si mette a caccia dei motivi di un regolamento di conti fra gruppi di tifosi in cui il fidanzato è ferito e per cui poi finisce in galera. Scopre un



IL LIBRO
ONORE AI DIFFIDATI
di Elisa Davoglio
Mondadori
(264 pagine, € 16)

mondo a parte, dove lo scontro fisico è pianificato da settimane a prescindere dalla posizione in classifica o dall'esito di una partita, da uomini che rievocano modelli d'altri tempi ("soldati di ventura, che difendono il territorio come nel Medioevo o nella Grecia Antica"), rispondono a regole e codici autonomi, e nutrono un rispetto inatteso per valori comunemente sbeffeggiati come l'appartenenza, un preteso onore, la fede. Atala entra a contatto con l'estremismo politico intrecciato con questi movimenti, finisce nei cortei tra striscioni e fumogeni, si scontra con la Polizia e ne racconta anche la fatica di affrontare una violenza spesso gratuita che alcuni, specie i più giovani, ora cercano al di là della passione per una squadra.

SULLO SCAFFALE

LO SCACCHISTA CUBANO CON BEST E ROONEY



LA RIVINCITA DI CAPABLANCA

di Fabio Stassi
Minimumfax (203 pagine, € 11,50)

A cosa pensa uno scacchista quando studia la prossima mossa? Ripercorre l'esistenza, gli avversari, le vittorie, le rare sconfitte diventate un'ossessione, al pari del movimento in apparenza banale di un pedone. Per Capablanca, cubano, campione del Mondo Anni 30, quell'ossessione si trasforma in delirio per una sfida impossibile col destino: la rivincita col russo Alekhin, che lo ha spodestato e non gli darà mai un'altra opportunità. Stassi la racconta in 64 mosse, quante sono le caselle di una scacchiera: sovrapponendo luoghi, tempi e atmosfere, restituisce il genio maledetto di un uomo leggendario pieno di fascino e l'esasperazione di una gara tra uomini prigionieri del proprio cervello, per i quali la vita non è che una pausa tra le fatiche del gioco.



L'UNDICESIMO DITO

di Maurizio Zottarelli
Bompiani
(95 pagine, € 8)
"Il suo football era musica, tutto per lui era melodia, senso del tempo". Zottarelli lo ha spiccato, il senso del tempo, e del ritmo, che tiene altissimo per raccontare le magie col pallone di Kevin McKee in una favola piena di immaginazione. Irlandese di Belfast, tumultuoso, gioca nel Manchester United a cavallo della Seconda Guerra, una via di mezzo tra Best e Rooney. Inventa gol, tunnel, colpi di tacca. Un avversario insinua che abbia piedi "illegali", alimentandone la leggenda. Che si sublima con l'ultima fuga, lontano dall'Old Trafford che Kevin Undicidita faceva accendere di notte per giocare partite memorabili, contro se stesso.